

CONTROLLO GREEN PASS: SERVE PIU' CHIAREZZA

Le **disposizioni** emanate venerdì scorso dall'azienda, riguardanti il **controllo del green pass alla clientela che entrerà in vigore dal primo febbraio**, ci hanno portato a raccogliere **diversi dubbi e perplessità tra i colleghi**, sia per il contenuto molto stringato del messaggio che per le conseguenti **zone d'ombra** che la comunicazione non ha adeguatamente trattato e chiarito.

Com'è noto, l'azienda ha disposto che il controllo della certificazione verde vada effettuato sulla totalità della clientela che fruirà dei servizi bancari (con esclusione di quelli relativi alle aree self esterne), e che l'incarico sia eseguito da tutti i lavoratori tramite la app *Verifica C19*.

Tuttavia, le istruzioni lasciano in sospeso diversi aspetti che, sintetizzando, sono riconducibili primariamente a due temi, e cioè **strumenti da utilizzare per il controllo e la responsabilità dello stesso**.

Sappiamo, infatti, che **solo una parte dei colleghi operanti in Rete è dotato di un dispositivo aziendale**, e questa condizione crea una **situazione di partenza disomogenea**, considerando i lavoratori che non usufruiscono di questo tipo di dotazione, nei confronti dei quali le disposizioni di venerdì scorso assumono sostanzialmente, come confermato anche nella recente riunione tra SPP e RLS, più i connotati di un invito alla "buona volontà personale" che quelli di un precetto stringente. Non esiste infatti alcun obbligo di mettere a disposizione il proprio smartphone per scopi aziendali.

Alla luce di questa situazione diventa ancora più **necessario un chiarimento rispetto a zone d'ombra interpretative che derivano dalle istruzioni aziendali**.

Ad esempio, non risultano chiari i comportamenti pratici da adottare nei confronti dei clienti che accedono alle aree self all'interno delle filiali, e più in generale, serve un **quadro normativo ed organizzativo che risulti il più oggettivo possibile**, che contribuisca a **fornire coordinate precise e trasparenti confronti dei lavoratori, che già da tempo sono alle prese con i molteplici effetti della quarta ondata**, anche allo scopo di **prevenire potenziali situazioni di tensione con la clientela**.

Crediamo che il **ricorso alla tecnologia** sia la strada principale da percorrere in tal senso, sia tramite **l'impiego di apparecchiature certificatrici da collocare all'esterno dei locali di Rete**, con una verifica del green pass che quindi avrebbe luogo prima dell'ingresso del cliente, che attraverso un **processo di fornitura di smartphone "di unità organizzativa"**, e

cioè a disposizione dei colleghi del singolo punto vendita, allo scopo di risolvere la disomogeneità sopra descritta.

A completamento, soprattutto nei confronti delle strutture di maggiori dimensioni, sarebbe opportuno ricorrere al **servizio di assistenza offerto da società esterne**, da svolgere **all'esterno dei locali**.

Questi interventi, già utilizzati da altre aziende all'interno ed all'esterno del settore, consentirebbero di **evitare un surplus di carichi di lavoro**, **garantirebbero maggior chiarezza nei confronti dei clienti** e soprattutto **eviterebbero un aggravio di rischi e responsabilità** in caso di episodi di mancata verifica riconducibili alla carenza di strumenti o ad istruzioni operative incomplete.

Confidiamo nel fatto che le proposte sopra riportate trovino riscontro positivo nell'incontro di tavolo che avrà luogo a breve, richiesto a suo tempo dalle OO.SS. per discutere della gestione dell'emergenza sanitaria e che, ovviamente, verterà in maniera importante anche sulla questione del controllo del green pass.

Riteniamo che le proposte illustrate, unitamente a quelle che andremo a presentare su altre criticità organizzative che necessitano di correttivi, possano costituire un percorso all'insegna del buon senso e del pragmatismo, lontano dalla demagogia e dalla logica della visibilità fine a se stessa, sul quale auspichiamo di riscontrare la volontà di convergere anche da parte dell'azienda.

31 gennaio 2022